



RASSEGNA STAMPA SCENARIO DIABETOLOGIA

Aggiornamento

9 ottobre 2020

ValueRelations[®]

Sommario

TESTATA	TITOLO	DATA
Il Messaggero	<i>Covid, l'infezione nei diabetici è più aggressiva</i>	07/10/2020
Avvenire	<i>Soluzione 'Remote Patient Monitoring' ponte tra medico e persone con diabete</i>	04/10/2020

Salute

Il Covid è più aggressivo sui pazienti con il diabete

Rebuzzi a pag. 18



Un'analisi del servizio sanitario inglese ha dimostrato i gravi effetti del virus su questi pazienti. Per proteggersi va tenuta in equilibrio la glicemia

Covid, l'infezione nei diabetici è più aggressiva

LA RICERCA

Quanto incide il diabete sul futuro dei pazienti affetti da Covid-19? Il diabete è una malattia subdola i cui effetti deleteri, che colpiscono numerosi organi sono dovuti al danno provocato dal diabete sulle arterie di piccolo calibro che portano il sangue a tutto il corpo. In Italia i diabetici sono oltre tre milioni ed più di 1 milione ignora di essere diabetico.

LA PROGNOSI

Una serie di studi effettuati in vari paesi, compresa l'Italia, hanno dimostrato che i pazienti con diabete sia di tipo 1 (insulino-dipendente) che di tipo 2 (alimentare o non insulino-dipendente) hanno una maggiore facilità, rispetto agli altri, di andare incontro ad infezione da Covid. E, una volta infetti, di avere una prognosi peggiore rispetto ai non diabetici.

I NUMERI

15%

dei pazienti diabetici soffrono anche di malattie coronariche: i principali vasi sono danneggiati

37%

di coloro che hanno il diabete presentano insufficienza renale: minor apporto di sangue ai reni

1

milione sono in Italia le persone che hanno il diabete ma lo ignorano e sottovalutano i sintomi

Sulla rivista Lancet è stata pubblicata una ricerca firmata dal gruppo di Jonathan Valabhji, National Clinical Director for diabetes and obesity al National Health Service England, sul rapporto tra sopravvivenza intraospedaliera nei pazienti affetti da Covid e diabete. Su oltre 61 milioni di inglesi, il 5,2% risultava affetto da diabete. Nonostante questo, diabetico era il 33% dei casi più gravi di Covid. Tra i pazienti diabetici il 31% aveva una malattia coronarica, il 20% cerebro-vascolare e il 17% scompenso in.

La percentuale di mortalità media per Covid di tutta la popolazione da marzo a maggio 2020 è stata di 39 morti per 100.000 abitanti. La prognosi era peggiore negli uomini rispetto alle donne ed inoltre tendeva a peggiorare con l'avanzare dell'età.

IL RISULTATO

Mentre tra i non diabetici l'esito infausto riguardava 27 persone ogni 100.000, nei diabetici era ri-



Tre milioni sono i pazienti diabetici in Italia

guardava 200 soggetti ogni 100.000. Quasi 10 volte superiore rispetto ai non diabetici. Interessante notare che la prognosi era direttamente proporzionale al livello della glicemia precedente all'infezione: meglio era controllato il diabete prima, minori erano i danni provocati dal

Covid.

Diverso era il discorso legato all'Indice di massa corporea che permette di valutare se un paziente è obeso oppure normo o sotto peso: in questo caso i diabetici sotto peso andavano peggio sia di quelli normo che sovrappeso. Il diabetico troppo magro risponde peggio alla patologia infettiva.

Che i diabetici fossero una categoria di pazienti a rischio per qualsiasi patologia infettiva era cosa nota, e questo studio lo conferma.

Antonio G. Rebuzzi

Professore di Cardiologia Università Cattolica-Policlinico Gemelli Roma

È IMPORTANTE ANCHE AVERE IL PESO GIUSTO: CHI È TROPPO MAGRO E CHI HA MOLTI CHILI IN PIÙ RISCHIA DI STARE PEGGIO

Soluzione 'Remote Patient Monitoring' ponte tra medico e persone con diabete

Un passo avanti importante in direzione della gestione integrata e personalizzata del diabete, grazie alla soluzione di Remote Patient Monitoring di Roche diabetes Care di cui un'anticipazione è stata fornita in occasione della 56° edizione del congresso della European Association for the Study of Diabetes (EASD). Si tratta di una soluzione che fa parte di una piattaforma sviluppata da Roche Diabetes Care che rileva dei modelli all'interno del percorso terapeutico del paziente che sono fondamentali per una miglior comprensione e personalizzazione della malattia, unitamente ai dati integrati da soluzioni di gestione del diabete come l'appmySugr, i dispositivi per la misurazione della glicemia o microinfusori per insulina. Gli operatori sanitari possono iscrivere i propri pazienti a un programma di monitoraggio remoto e personalizzare la soluzione in base alle esigenze dei pazienti stessi in totale sicurezza. Il medico attraverso un cruscotto personalizzabile dispone di un supporto proattivo nella gestione e nella elaborazione dei dati ricevuti in cartella clinica, inoltre può attivare la televisita grazie all'abilitazione di un modulo nella cartella digitale Smart Digital Clinic, che permette di effettuare visite da remoto in modo facile, sicuro e certificato. Dall'al-

La Roche Diabetes Care Platform supporta gli operatori sanitari nel fornire assistenza



tro lato il paziente attraverso l'appmySugr invia automaticamente i dati del proprio glucometro direttamente alla cartella del proprio Diabetologo. Il numero di nuovi casi di diabete è aumentato costantemente negli ultimi decenni. I sistemi sanitari e gli operatori sanitari sono sottoposti a continue pressioni per fornire una migliore qualità delle cure a un costo inferiore mentre trattano un numero crescente di persone con diabete. «Il monitoraggio delle persone con diabete al di fuori

delle strutture assistenziali convenzionali può essere parte della soluzione a questa sfida - ha affermato Rodrigo Diaz de Vivar, amministratore delegato di Roche Diabetes Care Italy S.p.A. - Abbiamo investito molto negli ultimi anni nello sviluppo di soluzioni digitali la pandemia COVID-19 ha dimostrato che c'è un crescente bisogno di telemedicina. La nostra missione è fare in modo che tutti i pazienti possano avere accesso alle medesime possibilità di cura». (E. SER.)